

PROSA

Pasolini "corsaro"
è ancora vivo

Fra i letterati italiani, Pier Paolo Pasolini continua a essere letto, discusso apprezzato perché la sua opera, dal teatro agli articoli di giornale, è qualcosa di ancora urgentemente vivo. Provare per credere con *Siamo tutti in pericolo*, lo spettacolo per il quarantennale dalla morte che il regista Daniele Salvo ha montato dal Pasolini "corsaro" e "luterano", con gli ultimi articoli scritti prima della morte: il *Mondo* dell'11 settembre 1975 dove parla al Capo dello Stato, il *Corriere* del 18 ottobre 1975 dove propone di abolire scuola e Tv, e poi

l'ultima, sofferta intervista a Furio Colombo qualche ora prima di essere ucciso. A riferire questi articoli, in una bella scena-camera da lavoro e di vita con un pavimento fatto di giornali (meno riuscita l'evocazione dei ragazzi-amanti con un Michele Costabile che compare ogni tanto nudo) è Gianluigi Fogacci (affiancato da Raffaele Latagliata): con padronanza tecnica e un incontro diretto col personaggio sul piano dell'umanità e del sentimento, esalta il senso della parola pasoliniana, la sua utilità, il

potere che oggi, forse perfino più di ieri, esercita su di noi. (a.b.)

Roma, T. Vascello fino a oggi
www.teatrovascello.it

